

ciao!

Sono arrivato a Buhara in Uzbekistan e oggi mi fermo qua perchè la traversata del Turkmenistan mi ha scremato

Comunque ti racconto:

Mashhad dom. 19-8

Oggi ero convinto di ripartire, ma la sera precedente sono dovuto andare in tutta fretta nell'unico negozio di biciclette decente che esiste a Mashhad per fare cambiare la ruota anteriore già piuttosto malconcia per una precedente caduta. Infatti le punte dei raggi all'interno del cerchione sono fuori sede provocando facilmente la rottura della camera d'aria. La bici viene pronta oggi. Nell'attesa, osservo il padrone della casa-ostello in cui alloggio, Mr Vali, mentre cucina la testa della capra che ha acquistato ieri un campagna..(foto 002)

Mashhad-Marzdaran (pressi) km 112 lun. 20-8

Finalmente si parte. Lasciata la città inizia ora il deserto, quello vero! (foto 007)

Nel pomeriggio si alza un tremendo vento contrario che mi obbliga ad arrancare a 10 km/h, ma ciò che mi preoccupa di più sono i sintomi improvvisi della dissenteria, che cerco subito di contrastare con gli antibiotici. In serata campeggio in mezzo al deserto (foto 004)

Marzdaran (pressi)- Sarahs km 80 mar. 21-8

Parto presto (ore 7) per cercare di evitare un po' la calura ma le gambe non rispondono e una generale sensazione di fiacchezza mi pervade. Comunque lentamente arrivo a Sarahs, ultima cittadina iraniana, situata proprio a ridosso del confine con il Turkmenistan. Lungo il tragitto ho occasione di incontrare molti pastori con il loro gregge (foto 006) e frotte di bambini che in ogni villaggio mi vengono incontro (foto 9-10.)

Stupisce davvero come questi ragazzini, estremamente poveri, senza scarpe, vestiti di stracci, dimostrino di essere così vivaci, allegri, curiosi e con sorrisi di una spontaneità talmente disarmante da toccare il cuore.

Sarahs-Gannally (pressi) km 89 mer. 22-8

Se fosse per la salute oggi non partirei.

Ma proprio oggi DEVO entrare in Turkmenistan perchè il visto di transito per questo paese è valido solo da oggi fino al giorno 26 (5 giorni). Così dopo avere espletato in circa 2 ore tutte le procedure, entro in questo nuovo e misterioso paese, definito "la Corea del Nord dell'Asia Centrale". In effetti rispetto all'Iran le cose cambiano subito: la strada diventa un colabrodo di buche e non esistono segnali stradali di nessun genere, nemmeno quelli indicanti villaggi e città, come se i loro nomi dovessero essere tenuti segreti. Ciò che non mancano sono gli onnipresenti ritratti del presidente-dittatore (foto 012).

Gannally (pressi)- Mary km 122 giov. 23/8

Dopo aver dormito con il sacco a pelo sotto le stelle e avere fatto colazione offertami da due contadini, tra una scarica di dissenteria e l'altra mi trascino lentamente fino a Mary, città-oasi nel cuore del deserto. Gli ultimi 2 km li faccio a piedi a causa della foratura (la prima dopo 4500 km) della ruota posteriore. In città molte statue e opere architettoniche celebrano la figura dell' "amato" presidente.(foto 013)

Mary - Ravina (pressi) km 102 ven. 24/8

La dissenteria nonostante gli antibiotici non accenna a passare: ho la lingua e la gola costantemente secche e appena posso, ingurgito litri e litri di te o coca cola. La temperatura nel pomeriggio si aggira sui 40 gradi e un rognoso vento contrario imperversa implacabile. Comunque dopo il tramonto il vento nel deserto smette di soffiare e le temperature si abbassano sensibilmente. Così

decido di adottare questa tattica: nel pomeriggio lunghe soste di riposo all'ombra e verso sera ripresa della marcia fino a mezzanotte circa. In mezzo al deserto questo anziano signore cerca di "rianimare" (notare l'avviamento a manovella) questa vecchia Volga probabilmente ingolfata dalla sabbia (foto 011)

Ravina (pressi)- Turkmanabad (pressi) km 140 sab. 25/8
Tutta la giornata trascorsa in pieno deserto del Karakum.(foto 021 022) Mi porto sempre appresso 4-5 litri di bevande, ma fortunatamente ogni 30-40 km si trova un punto di rifornimento dove rimpinguare le scorte. Arrivo dopo mezzanotte nei pressi di Turkmanabad

Turkmanabad (pressi)- Olot (pressi) km 82 dom. 26/8
Oggi scade il visto del Turkmenistan.
Attraverso uno stretto e sgangherato ponte di barche supero l'immenso Amu-Darya (foto 023).
Arrivo alle 12 alla frontiera con l'Uzbekistan. Stò finalmente guarendo dalla dissenteria. In serata trovo ospitalità presso una casa di contadini uzbeki

Olot - Buhara km 76 lun. 27/8
In Uzbekistan metà della popolazione ha un'età inferiore a 15 anni e c'è da crederci: lungo i margini della statale per Buhara incrocio solo bambini o ragazzini, nessun adulto. Ti domandi se questo sia davvero il paese di Peter Pan! Questi bambini fanno di tutto: gestiscono bancarelle, guidano carretti, conducono greggi di pecore e vacche, pescano, servono ai tavoli nelle locande..(foto .026 029 032)

Buhara mar. 28/8
Finalmente un giorno di riposo, una stanza ed un bagno puliti, un letto soffice, una bella doccia!
Buhara e' una città turistica e merita senz'altro di esserlo.
Possiede un centro storico ampiamente restaurato che riesce a fare immaginare la vita che nei secoli passati pulsava attorno alla via della seta.
(foto 034) Fortezza dell'Ark, sede dell'emiro fino all'arrivo dei bolscevichi
(foto 035) madrasa Mir-I-arab
(foto 036 037) madrasa abul Aziz Khan

E IL TERZO INTERNET CAFE CHE PROVO...
SPERIAMO!

le foto sono riferite alla cronaca precedente con qualche divaghazione

(foto 001) da Mashhad al confine con il Turkmenistan
(foto 002 003) bambini uzbekistan
(foto 004) turkmenistan presidente
(foto 005) signore turkmene all'ora del te
(foto 006) canta che ti passa... la diarrea